

il caso

PAOLO FESTUCCIA
ROMA

Il nodo
Secondo l'esposto del sindacato dei giornalisti le assunzioni violerebbero l'articolo 3 della legge di riforma della Rai e alcuni tratti fondamentali delle norme anticorruzione

L'istruttoria è stata aperta. Anche se la comunicazione alle parti non è ancora avvenuta. È un fatto, però, che l'Autorità nazionale anticorruzione presieduta da Raffaele Cantone abbia avviato un'istruttoria - dopo l'esposto presentato dall'Usigrai - sulle assunzioni di una ventina di dirigenti esterni. Assunzioni che secondo l'esposto del sindacato dei giornalisti violerebbero non solo i termini dell'articolo 3 della legge di riforma della Rai che prevede assunzioni solo a tempo determinato per un tetto massimo del 5% sul totale dei dirigenti, ma anche (anzi soprattutto) alcuni tratti fondamentali delle norme anticorruzione e di trasparenza, che proprio la Rai si è data, circa il reclutamento del personale. Operazione quest'ultima per la quale è necessaria (è «obbligata» così è scritto nel regolamento aziendale), «una ricognizione preliminare della disponibilità di risorse interne adeguate in termini qualitativi e quantitativi a ricoprire la posizione ricercata».

In buona sostanza, ed è qui l'accusa, la televisione di Stato non sarebbe ricorsa al criterio del job posting per selezionare il

Assunzioni dei dirigenti in Viale Mazzini Ora l'Anticorruzione apre un'istruttoria

Il sottosegretario Giacomelli: «All'azienda manca un vero piano»

Su La Stampa

Rai, nel mirino le assunzioni record
"Violati statuto e anticorruzione"

Le accuse del sindacato interno e del pd. Anzaldi
Avvisi contrastati in tre mesi. Notizie di euro-spesa

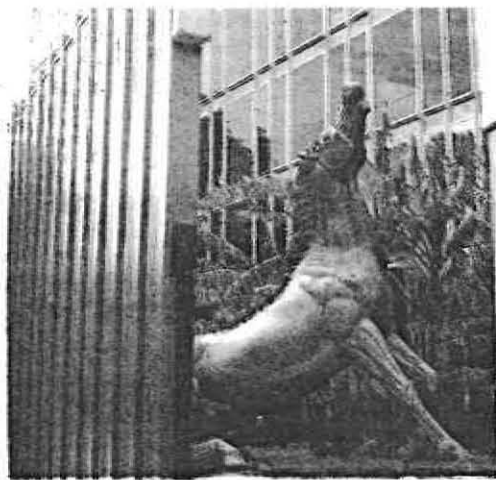


La vicenda è stata anticipata da La Stampa in un articolo uscito il 23 aprile.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

personale. Un'accusa pesante che qualora trovasse riscontri nelle indagini avviate dall'Autorità anticorruzione potrebbe configurare una serie di reati compreso il danno erariale (non è un caso, infatti, che anche la Corte dei Conti è stata attivata dal medesimo esposto).

L'Anac starebbe lavorando proprio in questo senso: verificare con sollecitudine la fondatezza dell'esposto sindacale. Un esposto che metterebbe nero su



L'APPRESSE

è fresca di 48 ore) della direzione immobiliare, Alessandro Zucca. Ora il «boccino» è nelle mani delle legge. Sarà l'Anac, a dover stabilire se la Rai ha adottato condotte corrette o meno. Un verdetto che sarà discusso nel consiglio dell'Anac e poi notificato alle parti.

Di certo, sino ad oggi, le polemiche non sono mancate. Contro le assunzioni esterne hanno tuonato politici di ogni colore e grado. A cominciare dalla Commissione di Vigilanza. Tutti a chiedere come mai il job posting (ovvero la ricerca pubblica di personale interno prima di ricorrere a figure esterne) fosse stato fatto solo per un dirigente (direzione creativa) e non per tutte le altre 17 figure selezionate. Un mistero che ora dovrà dipanare l'Anac e che il deputato del Pd, Michele Anzaldi spiegò così: «Non hanno fatto il job posting perché dentro la Rai così ne avrebbero trovati almeno cento». E ieri il sottosegretario alla comunicazioni Antonello Giacomelli ha chiesto in Vigilanza alla Rai una svolta: «Manca un piano vero».

La sede
Il quartier generale della Rai in Viale Mazzini a Roma

bianco le «anomalie» che in questi mesi hanno accompagnato le scelte della direzione generale di viale Mazzini (guidata da Antonio Campo Dall'Orto), che se da un lato ha provveduto a una considerevole «iniezione» di assunzioni, dall'altro ha avviato una massiccia opera di turn-over con dimissioni e avviiamenti: dal capo del personale Valerio Fiorispino, a quello di Raicom Luigi de Siervo (accordo consensuale), fino al numero uno (e questa

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI